



# **QUARTO BAROMETRO INTERNAZIONALE SULLA SALUTE**

***Nota di sintesi***

***Milano, 21 Settembre 2010***

## Per gli italiani poca fiducia nel sistema e nella classe medica. Meglio affidarsi al web per acquisire informazioni utili per la propria salute.

<b>Il 60% degli italiani</b>	si dichiara poco soddisfatto del Sistema Sanitario Nazionale
<b>Il 64% degli italiani</b>	giudica molto importanti le condizioni sanitarie del luogo di villeggiatura
<b>Il 46% degli italiani</b>	usa internet per trovare informazioni di carattere sanitario
<b>Il 60% degli italiani</b>	è favorevole allo sviluppo della telemedicina per l'assistenza domiciliare
<b>Il 67% degli italiani</b>	non è soddisfatto di come ci si occupa di anziani e persone non autosufficienti
<b>L'84% degli italiani</b>	ritiene che la soluzione più efficace per risolvere il problema dell'aumento delle persone "dipendenti" sia l'assistenza domiciliare
<b>Il 63% degli italiani</b>	è favorevole ad un tipo di finanziamento misto – pubblico e privato – per la gestione e la presa a carico delle persone anziane o non autosufficienti
<b>Il 51% degli italiani</b>	ha dovuto rinunciare a farsi curare o potrebbe essere costretto a farlo in conseguenza della crisi economica

**Il Gruppo Europ Assistance**, in collaborazione con l'Istituto di ricerca francese **CSA e il Cercle Santé Société**, presenta la quarta edizione del "Barometro internazionale sulla Salute". L'indagine mette a confronto i cittadini di 8 paesi (Germania, Francia, Italia, Gran Bretagna, Svezia, Polonia, Austria e, da quest'anno, Stati Uniti) su sette grandi temi d'attualità sanitaria: **qualità delle cure, competenza del personale medico, istanze sociali, mobilità, nuove tecnologie, prevenzione e invecchiamento della popolazione.**

La ricerca è stata condotta nel periodo giugno-luglio 2010 su un campione di 3.600 cittadini (400 per i paesi Europei e 800 per gli Stati Uniti) di età superiore ai 18 anni.

[LA SANITÀ IN ITALIA: cala la soddisfazione degli italiani nei confronti del Sistema Sanitario Nazionale. A preoccuparci sono soprattutto i lunghi tempi d'attesa e i casi di malasanità.](#)

Sono più della metà (il 60%) gli italiani che non giudicano positivamente l'organizzazione del Sistema Sanitario Nazionale. Un dato che posiziona il nostro paese al penultimo posto della classifica internazionale fra i cittadini più insoddisfatti, subito dopo i polacchi (80%).

L'insofferenza degli italiani si esprime anche a livello della qualità delle prestazioni mediche erogate dal SSN, giudicata scarsa sia che si tratti delle cure somministrate dal medico di base, sia di quelle ricevute durante il ricovero ospedaliero.

Si evidenzia la preoccupazione degli abitanti del Bel Paese rispetto al futuro del sistema sanitario: l'allungamento dei tempi di attesa (paventato dal 69% del campione) e l'eventualità di errori medici (dal 65%) rappresentano le due minacce più avvertite.

Nel resto del mondo:

- L'**Austria** è il paese più soddisfatto a livello internazionale, con un 86% di cittadini che esprime un'opinione positiva (somma di risposte "eccellente", "molto buono" e "buono") sull'organizzazione e il funzionamento della sanità.
- Seconda e terza in classifica, la **Gran Bretagna** e la **Svezia** registrano rispettivamente il 70% e il 69% di giudizi positivi nei confronti del loro sistema sanitario.
- La **Polonia** si posiziona in fondo alla graduatoria internazionale, con il maggior numero di risposte negative: sono l'80% i cittadini a dichiararsi insoddisfatti dell'organizzazione sanitaria in patria.

COMPETENZA DEL PERSONALE MEDICO: poca la fiducia degli italiani nei medici che li curano

Andando ad osservare l'opinione che hanno i cittadini italiani dei loro medici curanti, il quadro non migliora. Il giudizio espresso dagli intervistati rispetto alle competenze scientifico-diagnostiche e alle capacità relazionali del personale medico - ovvero l'abilità dei dottori di informare con chiarezza i propri pazienti sul loro stato di salute e di garantire il corretto passaggio di informazioni tra medico di base e ospedale - è inferiore a "buono".

Nel resto del mondo:

- Gli **Stati Uniti** appaiono più confidenti nelle capacità dei loro dottori, esprimendo un giudizio più che buono (il più alto fra i paesi coinvolti dall'indagine) rispetto alle competenze sia tecniche che teoriche del personale medico.

ISTANZE SOCIALI: fortemente colpiti dalla crisi, i cittadini del Bel Paese rinunciano a curarsi o aspettano "tempi migliori" per farlo

Per il 54% degli italiani, il SSN non è in grado di garantire un accesso equo alle cure a tutti i cittadini. Un dato che mostra come la salute sia considerata un diritto inalienabile e non un privilegio da ottenere pagando più tasse: il 68% degli intervistati è infatti contrario a versare più imposte in cambio di un accesso più democratico alla salute.

Nel resto del mondo:

- Ad eccezione di **Gran Bretagna** (54%) e **Austria** (52%), dove la maggior parte dei cittadini ritiene equo l'accesso alle cure, nel 2010 prevale a livello internazionale la sensazione di disparità nel diritto alla salute.
- I **polacchi** (in cima alla classifica con il 75% dei giudizi negativi), seguiti da **tedeschi** (70%) e **svedesi** (62%, +14% rispetto al 2009) sono i più disincantati.
- gli **americani**, in attesa che la riforma sanitaria appena votata manifesti i suoi effetti, condividono lo scetticismo degli europei, con un 66% di giudizi negativi rispetto al tema della parità di accesso alle cure.

Il perdurare degli effetti della crisi economica globale ha già costretto, nel corso del 2010, il 18% dei cittadini italiani (+5 punti percentuali rispetto al 2009) a rinunciare a curarsi o a rimandare visite specialistiche e odontoiatriche, esami, interventi chirurgici o l'acquisto di medicinali. Il 33% ipotizza invece di poter essere costretto a farlo.

L'Italia occupa così il primo posto tra i paesi intervistati più influenzati dagli effetti della recessione (51%).

Nel resto del mondo:

- La negativa congiuntura economica sembra essersi aggravata in particolare in **Francia** (23%) e in **Polonia** (25%), dove tra il 2009 e il 2010 è cresciuto significativamente (+12% in entrambi i paesi) il numero delle persone che dichiarano di aver rinunciato o rinviato le cure mediche in attesa di tempi più floridi.
- In controtendenza, la **Gran Bretagna**, dove l'86% dei cittadini dichiara di non aver risentito delle conseguenze della crisi, facendo registrare addirittura un calo (-2% rispetto al dato 2009) nel numero di persone costrette a evitare o rimandare visite mediche, interventi chirurgici o l'acquisto di prodotti farmaceutici.

MOBILITÀ: si fanno le valigie per cure più economiche e in vacanza si va dove l'offerta sanitaria è migliore

Per usufruire di tecniche mediche più economiche – anche se qualitativamente identiche a quelle disponibili in patria – ben il 39% dei cittadini del Bel Paese (dopo Polonia e Svezia, la percentuale più alta tra i paesi intervistati) si dichiara disposto a recarsi all'estero.

E nella scelta del luogo di villeggiatura il 64% degli italiani dà "molta importanza" alle condizioni sanitarie locali

Nel resto del mondo:

- **Svedesi** (82%), **polacchi** (75%), e **tedeschi** (68%) sono i cittadini più propensi alle trasferte di lungo raggio per beneficiare di cure specialistiche.
- I **polacchi** (57%), gli **svedesi** (42%) e i **britannici** (32%) sembrano particolarmente sensibili alle ragioni economiche, dichiarandosi disposti più di tutti gli altri a recarsi all'estero per usufruire di tecniche mediche meno care rispetto a quelle disponibili in patria.
- I meno inclini a spostarsi per spendere meno sono i **francesi** (l'80%), seguiti a ruota da **tedeschi**, **austriaci** e **americani** (tutti al 75%).

NUOVE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE: sempre più avvezzi ad usare internet per trovare informazioni sanitarie, gli italiani vedono nel web una risorsa per le future applicazioni della medicina. Ma non sembrano ancora pronti ad abbandonare lo studio medico.

In linea con il trend europeo, cresce in Italia il numero di persone che consultano internet per ottenere o scambiare informazioni sui temi legati alla salute: gli utenti che dichiarano di consultare il web regolarmente si attestano al 16% (con un incremento del +6% rispetto all'anno scorso), mentre gli internauti "occasionalmente" sono il 30% (+5 punti percentuali rispetto al 2009).

Nel resto del mondo:

- La **Svezia** è il paese con la più alta percentuale di cittadini che consultano il web (il 67%, di cui il 14% regolarmente e il 53% occasionalmente) per ottenere informazioni di carattere sanitario.
- Seguono gli **Stati Uniti** (con il 66% di internauti) e la **Germania** (con il 62%).
- La **Francia** (45%), al contrario, è il paese meno avvezzo ad utilizzare internet per motivi di salute.

Più della metà degli italiani (60%) è favorevole alla diffusione di nuovi sistemi di teleassistenza e

telemonitoraggio delle condizioni di salute, considerati dal 66% del campione in grado di offrire una maggiore autonomia ai malati. Anche se il 60% degli intervistati non sembra ancora pronto a lasciare lo studio del proprio medico per farsi visitare on line.

Nel resto del mondo:

- Anche per quanto riguarda le visite mediche via web, gli **svedesi** sono i cittadini più convinti a livello europeo (78% di risposte favorevoli, contro la media internazionale del 38,5%), seguiti a distanza dagli **americani** (48%).
- Riluttanti la **Francia** (dove a dichiararsi a favore è solo il 10%) e, in misura minore, la **Germania** (con il 22% delle risposte positive) e l'**Austria** (con il 30%).
- La **Gran Bretagna** (39%) e la **Polonia** (41%) esprimono un giudizio moderato.

LA PREVENZIONE: meno attenti in materia di prevenzione rispetto ai "cugini" europei, gli italiani apprezzano l'idea di un programma di prevenzione sanitaria vitalizio.

In materia di prevenzione, l'Italia è il fanalino di coda tra i Paesi coinvolti nell'indagine: sono il 55% (contro il 91% degli americani) i cittadini che dichiarano di aver effettuato un check up completo nel corso degli ultimi 5 anni e il 49% (contro il 69% dei tedeschi) ad aver effettuato un test per l'HIV o un esame preventivo contro il cancro.

Nel resto del mondo:

- La **Germania** è il paese più attento in materia di prevenzione: l'82% dei **tedeschi** ha dichiarato di essersi sottoposto a un check up completo negli ultimi cinque anni; il 91% è andato dal dentista per una visita di controllo nel corso dell'ultimo anno e il 69% ha fatto il test per il cancro o l'HIV tra il 2005 e oggi.

Gli italiani - con il 42% di risposte positive - sono insieme a francesi e svedesi - i cittadini più interessati alla possibilità di usufruire di un programma di prevenzione vitalizio da pagare, secondo il 19%, con le tasse.

Nel resto del mondo:

- Tra tutti i paesi gli **Stati Uniti** sono i meno interessati (77%) a usufruire di un eventuale programma di prevenzione sanitaria vita natural durante.

INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE E ASSISTENZA AGLI ANZIANI: insufficiente la qualità dell'assistenza sanitaria agli anziani e alle persone non autosufficienti secondo gli italiani

Alta (67%) la percentuale di cittadini italiani che si dichiara poco soddisfatto della qualità dei servizi di assistenza alla terza età e alle persone dipendenti. Per far fronte ai problemi legati all'allungamento dell'aspettativa di vita per l'84% degli italiani conviene investire risorse nell'assistenza domiciliare.

Per finanziare l'assistenza il 63% del campione suggerisce un contributo misto, pubblico e privato.

Nel resto del mondo:

- La **Polonia** chiude la classifica dei paesi intervistati con l'82% di cittadini insoddisfatti per come è gestito il problema della presa in carico delle persone anziane e non autosufficienti; il 74% dei polacchi giudica infatti inadeguato il contributo pubblico destinato al mantenimento al domicilio di

queste persone.

- All'opposto, il 59% dei **britannici** e il 56% degli **svedesi** si dichiara soddisfatto dell'aiuto statale per la gestione domiciliare delle persone non autosufficienti.
- La **Svezia**, con il 51% delle preferenze, vede nelle case di riposo la destinazione ideale della spesa pubblica. Un dato in totale controtendenza rispetto agli altri paesi intervistati in cui l'ampia maggioranza dei cittadini auspica che i fondi siano destinati in via prioritaria al mantenimento a domicilio degli anziani.
- **Germania** (79%) e **Austria** (72%) sono i paesi più favorevoli un finanziamento misto (pubblico e privato) per sostenere le spese legate a soddisfare i bisogni quotidiani degli anziani.
- I **francesi** (62%) si dichiarano per la maggior parte favorevoli a un'assicurazione pubblica obbligatoria, con cui coprire le spese legate al mantenimento delle persone dipendenti.

I risultati completi della ricerca sono disponibili al sito [www.europassistance.it](http://www.europassistance.it)

#### **CERCLE SANTÉ SOCIÉTÉ**

---

*Il Cercle Santé Société nasce a Parigi nel 2005 per iniziativa di medici e economisti, con l'obiettivo di favorire il dibattito pubblico sull'organizzazione e gli aspetti economici della sanità, in Francia e in Europa. La sua vocazione è quella di mettere a confronto i punti di vista degli attori e degli esperti del sistema al fine di mutare l'approccio nei confronti dei problemi sanitari.*

*Per maggiori informazioni [www.cerclesantesociete.fr](http://www.cerclesantesociete.fr)*